

...Lo Specchio che riflette

Guardando in modo asettico la crisi delle quattro banche italiane, in primis quella a noi vicina di Banca Marche, viene da domandarsi se si sta vivendo qualcosa di normale o se, come io ritengo, le pagine su cui si sta scrivendo la storia del nostro paese Italia siano sempre più sbiadite e confuse.

Come con una bacchetta magica, dalla notte al giorno, ecco nascere quattro “good banks” (a noi piace tanto utilizzare i termini anglosassoni). Tutto il marcio? Resta nelle “bad banks”, piene delle vecchie sofferenze e dei problemi accumulati in questi anni, compresi quelli in cui le banche erano oggetto del commissariamento.

Bene, direte, una rivoluzione, un cambiamento, una ventata di aria nuova!

Neanche per sogno!

Si riterrebbe normale, in una situazione siffatta di grande cambiamento, di ripartenza, che, finalmente in questo paese strano, chi ha commesso degli errori (per usare un eufemismo), ne paghi le giuste conseguenze; neanche per idea! ...

Una premessa...è d'obbligo... se un'operazione del genere fosse fatta (come a dire il vero se ne fanno tante) da una qualsiasi azienda, voi ritenete che la stessa azienda, pur con una nuova facciata, avrebbe speranza di ricevere aiuti ed affidamenti da qualsiasi istituto di credito? Scordatevelo! La risposta sarebbe con ogni probabilità .. ” ma di fatto è una manifesta continuazione della vecchia realtà” oppure “ non c'è uno storico e quindi non è possibile prendere in considerazione la richiesta.”

## LO SPECCHIO CHE RIFLETTE

Scritto da Administrator

Sabato 09 Gennaio 2016 09:29 -

---

In tutto questo, però, una cosa mi rallegra; per la prima volta sono le banche sotto esame. Non solo l'analisi del rating, la crif con segnalazioni, la centrale rischi sconfinata e la pratica respinta...questa volta anche i risparmiatori devono giudicare la bontà o meno dell'istituto che hanno di fronte, sono tanti i piccoli risparmiatori che possono ed aggiungo devono valutare la bontà dei dati dell'istituto che vuole vendere loro dei titoli.

E' un messaggio grande, di un mondo che cambia, di certezze che vengono meno, di piedistalli che si abbattono, di un Italia che continua ad essere sempre più uno specchio che riflette la sua immagine al contrario.